



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

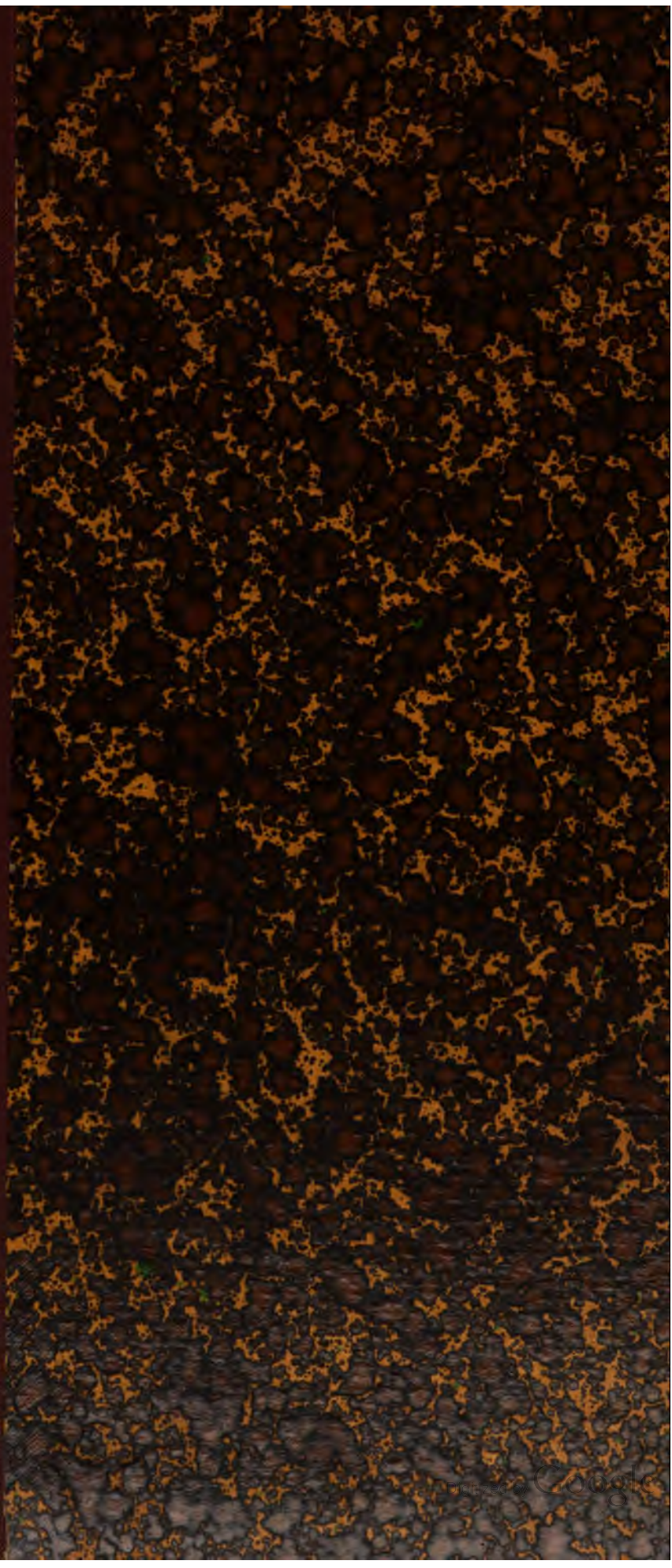
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Ital
2583
9

Bertolotti - Emanuele Filiberto di Savoia - 1875



Ital 2583.9



0
EMANUELE FILIBERTO DI SAVOJA

E

MARCO ANTONIO COLONNA

NOTIZIE E DOCUMENTI

PER

A. BERTOLOTTI



ROCCA S. CASCIANO
STAB. TIPOGRAFICO DI F. CAPPELLI
1875

Digitized by Google

Ital 9.583.9

✓

HARVARD COLLEGE LIBRARY
H. NELSON GAY
RISORGIMENTO COLLECTION
COOLIDGE FUND
1931

(Estratti dal Giornale Araldico-Genealogico-Diplomatico. Anno III. — N. 2-3)

✓

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOJA e MARCO ANTONIO COLONNA

NOTIZIE E DOCUMENTI PER A. BERTOLOTTI

I.

Ecco due nomi famosi che porteranno subito su questo mio scritto gli sguardi di molti lettori; non amando però ingannar alcuno con del prestigio mi affretto ad avvertire che si tratta soltanto di una piccola relazione fra due grandi personaggi. Interessando sempre quanto può riguardare le grandi figure storiche, credo che non possa esser sgradita ai cultori degli studi la pubblicazione di una lettera inedita di Marc'Antonio Colonna ad Emanuele Filiberto di Savoia, e di altri documenti relativi alla stessa, riguardanti personaggi non estranei alla storia de' loro tempi.

Le gesta dei due valorosi campioni, che danno titolo a questo mio lavoretto, sono tanto note da render superfluo ogni cenno biografico preliminare. Noterò soltanto che eglino seguirono le bandiere dell' impero, perdendo momentaneamente i loro stati, i quali poscia riebbero specialmente in premio delle loro valorose imprese.

Presenterò pertanto senz' altro l' accennata lettera, che non mancherà di acquistar importanza pelle notizie, che la correderanno.

Il sigillo avendo prodotto un lungo, ma per fortuna stretto laceramento nel foglio, si troverà in corsivo ricostrutto lo scritto supponibile.

II.

Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} Signor mio Oss.^{mo}

« Sono forzato a raccomandar a V. Altezza il signor Torquato Conti qual fu fatto prigioniero alla guerra di Edino et di Taroana, per la molta istanza che ogni giorno

mi è fatta da molti Signori di qua suoi *parenti et amici*, alle quali non credo in che modo possa mancare pella fidutia che hanno tenuta et tengono in me sapendo quanto io sia affettionato servitore di S. M.^{ta} Cesarea et di V. Altezza. Quello che essi dimandano è questo, cioè che la M.^{ta} Cesarea si contenti ch' el Sig. Torquato sia cambiato nel Sig. Hercole dalla Penna parente di SS.^{ti} qual fu preso da Francesi nel principio quasi della guerra di Siena, o che almeno vogli farlo gratia, che possa uscire sotto la fede et negoziar il cambio et la liberation sua. Et quando S. M.^{ta} si contentasse farli questa gratia, et ne volesse la fede di qualche Cardinale o Signori della Banda de Francesi non si mancharia darla molto volentieri dal Cardinale Sermoneta e dal Signor Bonifacio suo fratello, et altri signori. Quando ancora ne volesse da Signori dalla Banda imperiale jo prometto et darò la fè mia in quel modo che a S. M.^{ta} parrà, non potendo mancare de questa offerta al detto signor Torquato per rispetto di molti signori che mi ne ricercano et per amor suo sendo egli Cavalier honorato. La supplico adunque quanto più caldamente possa che voglia favorir questa causa del detto signor Torquato che oltre farò piacere a detti Signori di qua io lo riceverò per gratia segnalatissima et le ne sarò grato con obbligo infinito. Conchè a V. Altezza di cuore baso le mani. Di Marini li XXIX de Novembre MDLIII.

Servitore aff.^{mo} di V.^{ra} Altezza

M. ANTONIO COLONNA

All' Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} Signor Mio Oss.^{mo}

Il Signor DUCA DI SAVOJA

L'esposta lettera fu trovata fra un caos di cartacce, giudicate inutili, da chi aveva in custodia l'archivio criminale romano prima che venisse alle mani del Governo Italiano.

Essa porta a tergo due lunghe dichiarie notarili in data del 25 e 26 novembre 1568 con le quali, a mezzo di testimoni si fa conoscere che la firma è veramente di Marco Antonio Colonna. Sul margine superiore sotto la data del 1 dicembre sta scritto che la lettera fu prodotta dal Fisco contro Marco Antonio.

È supponibile che sequestrata, forse anni prima, il fisco, profittando di vecchia lite, che il Colonna aveva con Isabella vedova del Principe di Sulmona tentasse far causa comune con essa per fare un nuovo processo al rappresentante di quella potente famiglia, che ben spesso aveva fatto tremare i papi.

È noto che, rimesso poi in grazia e nominato generale delle galee della Chiesa, siasi oltremodo segnalato nella celebre battaglia di Lepanto, da ricevere poi al ritorno in Roma l'accoglimento trionfale, da cui ebbe il sovrano nome di *Trionfante*.

III.

Lasciando il compito non lieve ad altri di far uno studio sovra il Colonna, compulsando specialmente i vari processi, conservati nell'archivio di stato romano, non mai stati esaminati interamente, entrerà invece nell'essenza della lettera, occupandomi in particolar modo delle persone e dei fatti, di cui è oggetto.

Fervevano le lunghe guerre tra Cesariani e Francesi, e del Giugno 1553 Carlo V aveva ordinato a Monsignor di Benincurt di ricuperar la fortezza di Têrouenne, presidiata dai Francesi con grave molestia di tutto il ducato di Lucemburgo. Vi riuscì dopo aver vinta ostinata resistenza, durata una quindicina di giorni, e la terra fu saccheggiata, e spianata la rocca.

Se già prima di tal fatto la scelta del Benincurt aveva creato gelosie, queste si accrebbero dopo la buona riuscita; così per porvi un termine l'imperatore creò generale di tutto l'esercito Emanuele Filiberto di Savoia. Egli guidò il vittorioso esercito da Têrouenne ad Edino, il cui castello era stato talmente fortificato dai Francesi, che credevasi inespugnabile. Si trovavano dentro, non soltanto molti nobili di Francia, ancora non pochi cavalieri italiani fra cui Orazio

Farnese duca di Castro, che dopo aver combattuto strenuamente sulla breccia veniva ucciso, anzi sfracellato per uno scoppio di mina. Grandissima fu la strage: il comandante del castello, cioè Roberto de La Marche Duca di Bouillon Maresciallo di Francia e moltissimi Cavalieri restarono prigionieri. La vittoria fu attribuita a merito speciale di Emanuele Filiberto di Savoia, e ben con diritto, poichè al valore seppe congiungere la perizia militare per quanto riguardava gli assedi di quei tempi.

Il Robertson (1) scrisse che il Duca aprì la campagna con un tratto d'intelligenza, che giustificò la scelta ottima e diè a divedere una tale superiorità di talenti sopra i generali francesi, che non rimase più dubbio dell'esito fortunato delle di lui spedizioni ulteriori.

Dall'esposto si potrà comprender facilmente come il Torquato Conti si trovasse colà e perchè fosse stato fatto prigioniero. Egli, parente di Ottavio Farnese, l'aveva accompagnato a servizio di Francia, mentre il Colonna, essendo campione cesareo, a lui si erano rivolti i parenti e gli amici del Conti affinchè ricorresse ad Emanuele Filiberto per aver il cambio o la libertà sulla parola di non più combattere. La lettera del Colonna fa conoscere quanto fosse stimato il Torquato Conti e ben con ragione. È conosciuto che la famiglia Conti fu una di quelle che Sisto V dichiarò più cospicua dell'Italia. Fin da remota età diede grandi personaggi, cosicchè col tempo presentò una schiera di papi, cardinali, arcivescovi, vescovi, generali, uomini benemeriti ecc. (2).

Restringendo il mio scritto al *Torquato*, noterò che di spiriti vivaci fu soldato fin dall'infanzia, e qual capitano trovossi alla difesa di Paliano nel 1540, assediato dal Duca di Castro (3). Del 1548 Papa Paolo III gli diede in isposa la propria nipote Violante Farnese e lo fece suo generale. Dopo la morte del Pontefice fu dai Cardinali eletto dei quattro per la conservazione della libertà di Roma.

Non soltanto le storie italiane, ma ancora quelle francesi scritte contemporaneamente alle guerre tra Imperiali e Francesi, sono concordi nel lodare il valore e la nobiltà del Torquato Conti.

Se valoroso in campo, sapeva esser non meno paciere fuori esso, come proverà questo suo autografo.

(1) Robertson — *Storia di Carlo V. Lib. X.*

(2) Contelorio — *Genealogia della famiglia Conti.*

(3) Guazzo — *Storie del 1524 al 1552.*

« Noi Torquato Contte habbiamo ricevuto la fede da Messer Girolamo et Gentile fratelli Mattei De Albertoni romani che non offenderanno ne faranno offendere in alcun modo Messer Stefano loro fratello nè per alcun tempo et così diremo al prefato Messer Stefano che vadia sicuramente sotto la fede nostra et per esser così la verità habbiamo facta scrivere la presente, la quale sarà sottoscritta di mia propria mano questo dì XXIX d' agosto nel 1548. »

TORQUATO CONTI

Se la domanda di cambio sia pervenuta ed abbia ottenuto effetto potrebbe esser di prova il riscontrar il Torquato del 1556 già alla difesa di Anagni contro gl' Imperiali. Questi dopo essersi insignoriti di varie terre vennero all' accennata, ove il Conte stava da poco tempo con 800 fanti per fortificarla, il che non gli permisero di compiere. Batterono vivamente la terra per tre giorni continui come narran l' Adriani e Natale Conti (1) così che Torquato, avendo conosciuto che non avrebbe potuto resistere ad un esercito di 12000 fanti e 1500 cavalli secretamente a dì 15 settembre si ritirò con buona parte dalla popolazione, distruggendo le vettovaglie. Al mattino soltanto se ne accorsero gli Spagnoli e tosto entrarono nella città, mettendola a ferro ed a fuoco.

Il De Magistris (2) pubblicò un brève papale in cui si commenda la valorosa resistenza di quei di Anagni nel secondare Torquato Conti.

V.

Ed ecco ancora due altri autografi del Conti, che gli ridondano ad onore qual feudatario.

« Molto Magnifico come fratello. Intendo che un Roccho da Guadagnolo mio vassallo sta pregione qui in Roma et in mano de V. S., essendoli stato imposto un certo insulto, del quale mi viene refferto esserne innocente sendo stato da V. S. diligentemente esaminato: Et che adeso se si dimanda sigurtade de non offendere quel tale che l' ha fatto carcerare dove che non ho potuto restare de non ricorrere a V. S. come fratello amorevole che io li sono et come a quello che so che è amatore della giustizia et innocenza, con pregarla mi vogli fare favore di liberare costui, senza che

(1) Adriani — *Istorie de suoi tempi* — N. Conti — *Storie de suoi tempi*.

(2) De Magistris — *Historia della città e basilica di Anagni*.

altrimente dia sigurtà, sendo che non ha qui in Roma persona al proposito, et io subito che sia tornato qua da me, intenderò l'animo suo se è de volere vivere giustamente et non offendere costui, che essendo così, io farò tal sigurtà, et quando non lo trovasse di questa bona intentione. Prometto a V. S. subito rimandarlo a V. S. pregione et così starò e spettando la liberazione con gran desiderio et obbligo a V. S. alla quale me li raccomando. »

Di Poli il 24 marzo 1564.

Come fratello TORQUATO CONTI

A questa lettera diretta al Governatore di Roma facciamo seguire una sicurtà pura sua.

« Noi Torquato Conti damo la fede nostra a Monsignor R.^{mo} Governatore di Roma per Giovanni Godoi romano carcerato al presente in Tordinona ad istanzia de Madonna Hipolita durante romana sua zia che detto Giovanni non offenderà ne' farà offendere detta M. Hipolita in qual si voglia modo imperpetuo et mancando di quanto ce hà promessa noi non manharemo de quanto à l'honore nostro se richiederà. Et in fede havemo sottoscritto la presente de nostra propria mano et sigillata del nostro solito sigillo questo dì 19 de luglio 1566 ».

Egli scriveva da Poli, di cui fin dal XII secolo la famiglia fu feudataria e n'ebbe poi il titolo ducale. Annibale Caro descrisse nelle sue lettere la villa in Poli che Torquato Conti aveva resa amenissima.

Seguì il Torquato a segnalarsi in servizio della Santa Sede poichè nominato da Paolo III generale, e così da Pio V nel 1564 batteva presso Ascoli i fuorusciti guidati dal capitano Maniaco. Mandato dal Papa in Francia a combattere (1570) gli Ugonotti vi coglieva nuovi allori. Tale spedizione avendogli impedito di prender parte alla battaglia di Lepanto ne fu addoloratissimo. Il suo cordoglio andò sempre più aumentando, allorchè dovette assistere alla trionfale entrata in Roma di Marc'Antonio Colonna, di cui era emulo. Quantunque il Papa l'avesse voluto partecipe in detto trionfo, tuttavia sempre più accuorandosi finì di ammalarsi e non tardò a passare fra i più. Lasciò quattro figli, di cui un Lottario primogenito fu il Duca di Poli (1).

Questo titolo in sul principiar del nostro secolo per Michelangiolo Conti passò al principe di Torlonia, e n'è il secondo del vi-

(1) Dionigi — *Genealogia della famiglia Conti*.

vente Don Alessandro, la cui grandiosa opera del prosciugamento del lago Fucino rese la sua benemerenda di fama mondiale.

VI.

Venendo ora all'Ercole della Penna parente di papa Giulio III, partegiano degli Imperiali e combattente fra le schiere del Duca di Firenze per dar l'ultimo crollo alla repubblica senese, troveremo in lui un personaggio pure di molta considerazione.

Il Conte Ercole era il rappresentante di una delle più illustri famiglie di Perugia, e del 1552 lo trovo *domicello* di detta città (1).

Le storie dei tempi, di cui scorriamo, ne fanno tutte cenno qual nobile capitano. Il Campana (2) il Sozzini (3) ad esempio, trattando specialmente quest'ultimo della città di Siena, notano come egli fu prigioniero con Ascanio della Corgna, nipote del Papa. L'Ercole era cognato dello Ascanio e di qui la parentela col pontefice accennata dal Colonna nella sua lettera.

Campione capo della repubblica Senese era Pietro Strozzi, il quale quanto fosse accorto e valoroso generale ognun conosce: onorato grandemente in Francia ove fu maresciallo.

Avendo egli scoperto come Ascanio Generale dell'esercito ducale fosse in trattative di sorprendere Siena a mezzo di corruzione, di chi ne teneva una porta in custodia, dispose le cose in modo da prenderlo in trappola. Sul finir del 1554 Ascanio dispose in quattro corpi le sue genti, destinate ad entrar in Siena: il primo sotto i suoi ordini, altro sotto quelli di Ridolfo Baglione, la cavalleria comandata da Bartolomeo Greco ed infine dell'ultimo corpo faceva capo Ercole della Penna.

È inutile l'aggiugnere che non ostante il loro coraggio furono disfatti completamente. Il Baglione cadde morto, Ascanio ed Ercole non volendo indietreggiare furono fatti prigionieri, e soltanto il Greco trovò salvezza nella fuga.

Ed ecco in qual modo il Della Penna fu prigioniero. Come l'Ascanio ottenne nell'anno seguente di esser cambiato qual prigioniero con monsignor di Lansac ambasciadore francese è supponibile che l'Ercole abbia avuto il suo con Torquato Conti o con altri. (4)

Per adozione fatta dall'Ascanio della Corgna i Della Penna ne presero il cognome e la famiglia seguì a dare personaggi distinti. (1)

VII.

Intanto il Duca di Toscana aveva sostituito al Cornia il Conte Sforza di Santa Fiora. È troppo nota l'infelice fine della repubblica senese, e perciò invece di spendere parole su essa esporrò una lettera del re di Francia inedita, che credo molto interessante, mostrando evidentemente non solo il desiderio di sostenere Siena ma ancora di liberare la Toscana dal dominio de' Medici.

La lettera essendo stata trovata fra innumerevoli carte sciolte dell'archivio criminale di Roma ci fa conoscere che fu sequestrata o consegnata dal mandatario stesso al Governatore di Roma, se fedele al Duca, di cui forse era ambasciadore.

« Cher et bon amy vous auez peu entendre comme du couste de Sienne nous avons grandement augmenté nos forces. Ezt ce que nous envoyons par mer tant de francoys que Lansquenetz sur nos galaires et vaisseaulx à notre cousin le Sieur Pierre Strozzi notre Lieutenant general en Italie pour essayer de faire quelque bon effect avec le quel nous aurions a tressingulier plaisir que dieu nous feists ceste grace de pouvoir remectre et restituer en sa premiere et ancienne liberté la seigneurie et reppublique de Florence qui de tout temps a este si devotte et affectionnee a la couronne de France a ceste cause et qu'une telle entreprise doit toucher si pres au cuer de tous ceulx de votre Nation quilz ne deussent riens espargner pour redimer eulx et les leur de l'intollerable servitude ou ilz se treuvent au jourd'hui reduictz Nous avons donné charge au Sieur Stanchin present porteur de vous en proposer quelque chose affin que vous en puissiez communiquer avec ceulx de votre dicte Nation que vous pourrez assembler pour scaivoire deulx en quelle deliberation ilz sont d'ayder et favoriser de Leurs facultez l'execution de la ditte entreprise ou chacun se doit esvertuer comme pour regaigner sa liberté qui sur toutes aultres choses doit estre plus recommandable vous priant sur ce croire se que vous en dira le dit Stanchin de notre part et vous ne ferez moings pour vous aultres que pour nous en cest endroit priant dieu cher et bon amy quel soit garde de vous. Escript a Feré en Tertenois le IIII jour de juing 1554. »

HENRY

Au Consul de la Nation Florentine a Rome

AUTHIER L.

(1) Crispolti — Perugia Augusta.

(1) *Protocolli del Notaio Tarano 1552.*(2) Campana — *Guerre de suoi tempi.*(3) Sozzini — *Diario senese.*(4) Ariodante Fabbretti — *I Capitani di ventura dell'Umbria.*

This book should be returned to
the Library on or before the last date
stamped below.

A fine is incurred by retaining it
beyond the specified time.

Please return promptly.

JUL 1 - 1971 H
1540-1910
CANCELLED

